

II GAMBERO ROSSO della LOUISIANA

una specie "ALIENA" minaccia i nostri habitat



L'APPARENZA INGANNA





È la definizione attribuita a tutte le specie, animali o vegetali, che non appartengono all'ambiente naturale di una determinata area geografica. Solitamente si tratta di specie particolarmente resistenti, facilmente adattabili e che si riproducono in gran quantità.

Sono esportate, consapevolmente o meno, dal loro luogo d'origine nei modi più diversi: volando su un aereo di linea, sulle chiglie delle navi da crociera, da acquisti on-line, per sperimentazioni, etc....

Alcune stanno colonizzando i nostri ambienti naturali con conseguenze devastanti, sia da un punto di vista ambientale sia economico.

Le specie che ogni anno approdano in Italia sono stimate in una cinquantina e gli effetti della loro "invasione" spesso si registrano quando ormai è troppo tardi.

GAMBERO ROSSO DELLA LOUISIANA



Il Gambero Rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*) è annoverato dall'Unione Europea ai primi posti fra le 100 "Specie Aliene Invasive" più dannose, per quanto riguarda il Piemonte è sicuramente in testa alla classifica. Questo crostaceo è di solito erbivoro, ma all'occorrenza diventa onnivoro, e si ciba di larve, uova, girini, avannotti, insetti, anfibi e pesci, compromettendo con la sua voracità la biodiversità degli ambienti umidi. E' anche un grande scavatore di tane, con la sua attività rende le acque torbide e favorisce l'abnorme crescita di alghe microscopiche potenzialmente tossiche dette "cianobatteri" che determinano colorazioni anomale delle acque. Il Gambero Rosso della Louisiana è portatore sano della "peste del gambero", malattia letale per i gamberi d'acqua dolce nostrani.



La sua capacità di vivere in ambienti inquinati ne fa un accumulatore di batteri, metalli, tossine, algali e parassiti. Nei campi e nelle risaie può cibarsi dei germogli delle colture e danneggiarle anche indirettamente con la sua attività di scavo che provoca crolli degli argini irrigui e perdite d'acqua.



TAGLIA fino a 20 cm

PESO fino 300 gr.

COLORE giovani: grigio-verdi; adulti: rossi

CHELE appuntite

CARPO con spine

MATURITA' SESSUALE 3-5 mesi

PROLIFICITA' 300/500 uova all'anno

PERIODO ACCOPPIAMENTO giugno-ottobre

SCHIUSA UOVA estate-autunno

GAMBERO D'ACQUA DOLCE NOSTRANO

Ci sono 640 specie di gamberi d'acqua dolce nel mondo. Il "Gambero di Fiume" (*Austropotamobius pallipes*) è l'unico originario del Piemonte. E' una specie molto esigente che predilige torrenti e stagni di acqua fredda, limpida e ben ossigenata, non inquinata e con presenza di vegetazione spondale ed anfratti in cui nascondersi. La riduzione di ambienti incontaminati e la competizione di gamberi più resistenti, come quello della Louisiana, ne fanno una specie a rischio di estinzione: per questo motivo è tutelato a livello europeo e nazionale.



TAGLIA 6-8 cm.

PESO 70-90 gr.

COLORE dal bruno al grigio-verde

CHELE stondate

CARPO senza spine

MATURITA' SESSUALE 3-4 anni

PROLIFICITA' 80-100 uova all'anno


PERIODO ACCOPPIAMENTO ottobre-novembre


SCHIUSA UOVA fine primavera




QUALI DANNI PRODUCE L'ALIENO?

ALLA SALUTE

 è portatore sano di alcune malattie dei crostacei (afanomicosi o peste del gambero, "sindrome della macchia bianca")

 sono documentati, sebbene fortunatamente scarsi, i casi di epidemie di infezioni umane dovute principalmente all'ingestione di gamberi rossi contaminati e non abbastanza cotti (infezioni batteriche o da parassiti)


 la capacità di sopravvivere in acque inquinate e di accumulare nel proprio corpo le sostanze presenti nell'ambiente (metalli pesanti, batteri, tossine ad azione cancerogena, dette microcistine, prodotte dai cianobatteri durante le fioriture algali), rende rischioso un utilizzo alimentare del Gambero Rosso senza informazioni sulla salubrità del luogo in cui è vissuto


L'ALIENO E' GIA' TRA NOI


Un monitoraggio realizzato dalla Provincia di Torino nel parco del lago di Candia nell'estate 2014 ha consentito di raccogliere informazioni sulla presenza e le caratteristiche di questo gambero: dai dati raccolti è emerso che la specie occupa prevalentemente le zone a ridosso delle sponde del lago e dei canali, mentre risulta assente nelle aree con profondità d'acqua superiore ai 2-2,5 metri. Lo studio ha contribuito ad eliminare circa 26.000 esemplari adulti, su cui l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, ha effettuato, a campione, analisi volte a determinarne la potenziale commestibilità.

Un analogo monitoraggio nella riserva dello Stagno di Oulx ha consentito di determinare la consistenza minima della popolazione di Gamberi d'acqua dolce nostrani presenti e di circoscrivere le aree più frequentate. E' così stato possibile intervenire a favore della specie, incrementando la superficie degli ambienti necessari alla sua sopravvivenza migliorandone le caratteristiche ecologiche.


ALL'AMBIENTE


 compromette la biodiversità degli ambienti acquatici decimando la fauna e la flora tipiche

 rende le acque torbide e favorisce la crescita di alghe microscopiche potenzialmente tossiche (fioriture algali)

 è portatore sano della "peste del gambero"

ALL'ECONOMIA

 mina la stabilità degli argini dei canali e danneggia le colture umane cibandosi dei germogli; le colture più a rischio sono quelle risicole

 le fioriture algali, favorite dalla sua presenza, possono rendere non balneabili i laghi e i corsi d'acqua con conseguenze negative sul turismo e sulle attività legate agli sport acquatici



Non essendo noti ad oggi metodi validi per eliminare il Gambero Rosso da un territorio, l'attenzione deve essere rivolta al suo controllo numerico e soprattutto alla prevenzione di una sua ulteriore diffusione in nuovi ambienti.

Considerando la sua capacità di spostarsi anche via terra percorrendo fino ad alcuni chilometri al giorno, la sorveglianza degli ambienti già colonizzati o a

rischio di colonizzazione per vicinanza, per ricchezza di vie d'acqua e ambienti umidi è fondamentale.

Resistendo a condizioni meteo-climatiche avverse (in caso di freddo o siccità si interra), essendo molto prolifico (500-700 uova all'anno per nidiata), avendo pochi nemici naturali (lucchi, persici trota, anguille, aironi, cormorani e tarabusi), riesce ad insediarsi praticamente ovunque; è stato trovato fino a quote di 1.200 metri e si sta diffondendo in tutto il mondo.





Tutti i paesi in cui il Gambero Rosso della Louisiana ha fatto la sua comparsa hanno dovuto affrontare il problema del suo contenimento numerico.



Quattro finora i metodi sperimentati

metodi meccanici

Catture dirette con reti, trappole o ricerca manuale degli individui.

metodi fisici

Drenaggio o deviazione temporanea delle acque in cui abita. Ovviamente la tecnica è applicabile solo in ambienti artificiali e, vista la capacità del Gambero Rosso di vivere anche per settimane fuori dall'acqua, non risolve completamente il problema.

metodi biologici

Rilascio di predatori naturali, ad esempio le anguille; allo studio anche l'immissione di agenti patogeni, per lo più virus, batteri e funghi, specifici per i Gamberi Rossi. In ambienti confinati a bassa naturalità utilizzo di biocidi, con controindicazioni determinate da effetti tossici su molti altri organismi.

metodi autocidi

Si tratta di tecniche innovative e promettenti basate sulla biologia della specie, ad esempio il rilascio di maschi sterili, che accoppiandosi danno origine a uova sterili con conseguente riduzione della popolazione.

Ad oggi tuttavia il metodo più efficace rimane la prevenzione

La Regione Friuli Venezia Giulia da alcuni anni opera per contrastare la diffusione del Gambero Rosso della Louisiana sul suo territorio, con il progetto Rarity ("Rarità"), finanziato dall'Unione Europea nell'ambito della programmazione *Life* ai sensi della Direttiva CEE 92/43 *Habitat*, ha sviluppato delle linee guida per la sua gestione e ne ha vietato la cattura e la liberazione modificando la Legge Regionale 19/1971.

Allo scopo di affrontare il problema in maniera scientifica e coordinata, è stato costituito presso la Regione Piemonte uno specifico gruppo di lavoro interdisciplinare composto da: Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Arpa Piemonte, Università degli Studi di Torino, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta. Sulla base delle attività di monitoraggio realizzate dalla Provincia di Torino e delle analisi condotte da Arpa e ISZ, il gruppo di lavoro sta elaborando le strategie necessarie per dare risposte concrete al territorio e ai cittadini.

Per approfondire è possibile consultare i siti:

www.regione.piemonte.it/ambiente

www.life-rarity.eu

Per segnalare la presenza del Gambero alieno:

www.gamberialieni.divulgando.eu

**INFORMARE
E SEGNALARE**

La diffusione in Italia del Gambero Rosso della Louisiana è certamente attribuibile all'uomo. A causarla la dispersione accidentale da allevamenti, l'immissione deliberata, l'utilizzo

come esca per pesci di grossa taglia, il trasporto con le barche.

Il fatto che sia considerato, nonostante i potenziali pericoli per la salute, "buono da mangiare" non ha fatto che aumentarne i potenziali rischi di disseminazione sul territorio.

Una corretta informazione sulla specie "aliena" e sui rischi cui sottopone il nostro territorio consigliano di:

EVITARNE il consumo alimentare

NON DISPERDERLI nell'ambiente qualora se ne posseggano nell'acquario di casa

DISINFETTARE le imbarcazioni (barche, canoe, kajak...) e le attrezzature di pesca quando vengono trasportate da un bacino ad un altro; è sufficiente spruzzare un disinfettante

SEGNALARE la presenza alle autorità locali